

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	LIBRAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
TITOLO DEL PROGETTO	NO BORDERS TEAM
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)	Distretto di Faenza: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Brisighella, Casola Valsenio

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina la percentuale degli alunni di origine straniera che frequenta gli istituti secondari di secondo grado nell'anno scolastico 2024-2025 è stata pari al 10,91%, 627 studenti. La presenza maggiore si registra all'Istituto Bucci (33,73% al tecnico e 14,56% al professionale), 15,49% all'Istituto Artusi e 14,26% all'Istituto Strocchi. Gli studenti arrivati durante l'anno scolastico sono stati circa 50 (considerando le scuole di ogni ordine e grado). Gli studenti neo-arrivati e le loro famiglie possono contare nel territorio su un Servizio di mediazione linguistica-culturale e facilitazione linguistica finalizzata a favorire l'integrazione scolastica ed extra-scolastica di alunni stranieri nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina che consente loro di inserirsi con un supporto e un accompagnamento in un contesto completamente nuovo in cui integrarsi è sicuramente complesso. Il servizio è rivolto agli studenti delle scuole primarie e delle medie inferiori, mentre risulta fondamentale mantenere l'attenzione anche nei primi delle medie superiori per promuovere il benessere degli adolescenti e contrastare il crescente fenomeno della dispersione scolastica.

No borders team nasce dall'esigenza di favorire l'inclusione e la mediazione interculturale valorizzando il ruolo dei pari.

Nello specifico perseguiamo gli obiettivi generali descritti al punto 2.1 del bando, così declinati:

- realizzare interventi in una logica di sistema, di integrazione e promozione dell'equilibrio territoriale presentando una proposta che nel territorio coinvolge una rete di partner pubblici e privati che in sinergia collaborano sul progetto integrandosi con altre progettualità e interventi presenti nel territorio;
- sostenere le attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti e adolescenti con difficoltà di socializzazione o a rischio di dispersione scolastica o in situazioni di abbandono scolastico, ritiro sociale, povertà, emarginazione, anche con attenzione alle situazioni che favoriscono un maggior svantaggio sociale: giovani caregiver, ragazzi con disabilità, minori stranieri non accompagnati...;
- coinvolgere gli adolescenti in modalità innovative che diano spazio alle idee e incentivino la creatività e lo spirito di iniziativa.

Gli obiettivi, nello specifico, possono essere così declinati:

- Facilitare l'inserimento scolastico degli studenti stranieri neo-arrivati o di recente arrivo in Italia;
- Promuovere la conoscenza reciproca e il dialogo interculturale tra studenti italiani e stranieri;
- Favorire la mediazione linguistica e culturale anche attraverso attività di gruppo e tutoraggio tra pari;
- Ridurre il rischio di dispersione scolastica legata alle difficoltà linguistiche e relazionali.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Un elemento fondante il progetto è l'utilizzo della peer education, un percorso in cui studenti formati (peer educator) aiutano i propri compagni — italiani e stranieri — a conoscersi, capirsi e collaborare, favorendo così l'inclusione e la convivenza positiva a scuola. L'idea di fondo è che il dialogo tra pari renda più facile superare barriere linguistiche, stereotipi e pregiudizi, perché nasce da una relazione spontanea e non gerarchica.

I destinatari del progetto sono quindi sia i peer che verranno formati, sia gli studenti stranieri. I primi saranno coinvolti con una campagna di comunicazione all'interno delle scuole anche ipotizzando il riconoscimento di

crediti formativi o l'attivazione di Pcto; mentre i secondi saranno individuati dagli insegnanti e poi materialmente coinvolti dai peer.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto che presentiamo nel perseguire gli obiettivi prima descritti si articola nelle seguenti azioni:

1. Coordinamento e gestione: le attività di coordinamento consentiranno di realizzare il progetto. Verrà costituito un Gruppo di Monitoraggio coordinato da Librazione e composto dai referenti dei servizi e degli istituti scolastici che saranno coinvolti nelle attività; il Gruppo si riunirà periodicamente per: monitorare l'andamento delle attività; concordare lo svolgimento della fase di promozione e avvio dell'intervento; svolgere le attività di monitoraggio; facilitare lo scambio e il confronto. Il coordinatore si occuperà del networking, ovvero di costruzione della rete per facilitare l'efficacia del progetto e il suo radicamento nel tessuto locale. L'azione di networking comporta coinvolgere nel progetto: referenti servizi pubblici nell'ambito delle politiche giovanili e sociali, istituti scolastici, le associazioni di volontariato attive sulle tematiche in oggetto. Il coordinatore si occuperà del monitoraggio e della valutazione;

2. avvio e programmazione: in questa fase si intende avviare ufficialmente il progetto e realizzare la sua progettazione operativa. La programmazione operativa consisterà nel definire le modalità di relazioni con i vari soggetti coinvolti, nella pianificazione temporale. In questa fase si intende presentare agli istituti scolastici questa opportunità e concordare con loro e con i servizi dell'le modalità per rilevare i bisogni e le richieste di intervento;

3. creazione dei *No borders team (squadre senza confini)*, ovvero piccoli gruppi all'interno di ogni scuola di peer educators, studenti che ricevono una formazione su comunicazione, ascolto e mediazione culturale, supportano i nuovi compagni ad orientarsi nella scuola, organizzano attività di gruppo (es. laboratori, momenti di confronto interculturale ...), favoriscono la partecipazione di tutti, dando voce anche a chi si sente escluso. I piccoli gruppi verranno individuati e ingaggiati anche ipotizzando il riconoscimento di crediti formativi o l'attivazione di Pcto. Per l'ingaggio dei peer verranno concordate le modalità con ogni istituto sulla base delle indicazioni e dei bisogni espressi. Le squadre parteciperanno ad un percorso formativo-esperienziale inter-scolastico;

4. Formazione dei peer: la formazione verrà realizzata in orario extra-scolastico con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di competenze interculturali, potenziare le capacità comunicative e relazionali (ascolto attivo, empatia, mediazione), fornire strumenti educativi e metodologici (fra cui tecniche di peer education e progettazione e gestione di laboratori o attività partecipative), favorire la riflessione personale e la consapevolezza dei propri valori e pregiudizi. la metodologia didattica si baserà su modalità prevalentemente esperienziale quali *learning by doing*, lavoro di gruppo e riflessione condivisa, role playing, simulazioni, co-progettazione di attività tra pari fra cui la l'eventuale co-creazione di un "kit di benvenuto" multilingue (regolamento scolastico, orari, servizi, mappa della scuola) e/o creazione di un glossario visuale con termini scolastici e quotidiani.

5. Attività dei *No borders team*: il team dei peer verrà formato nel periodo gennaio – giugno 2026 per poter svolgere le attività ad inizio dell'anno scolastico 2026 – 2027. Il team sarà attrezzato per svolgere le seguenti attività: Accoglienza e conoscenza: Visita guidata della scuola con tutor italiani, Mediazione tra pari, Attività cooperative in classe (lavori di gruppo, progetti interdisciplinari) organizzazione di laboratori interculturali. Nello svolgimento delle loro attività saranno guidati e supervisionati dai loro formatori e dagli esperti.

6. Interventi di mediazione culturale e linguistica: qualora si verificano in itinere durante il 2026 l'arrivo di studenti stranieri, si prevede di attivare mediatori culturali e linguistici esperti per un percorso iniziale di inserimento nel contesto scolastico.

5. Monitoraggio e valutazione

Osservazione iniziale, intermedia e finale delle competenze linguistiche e relazionali.

Colloqui con docenti, esperti e studenti.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le attività verranno svolte presso le sedi degli istituti scolastici o enti di formazione professionale presenti nei comuni del Distretto. Nello specifico: Liceo statale Torricelli – Ballardini (Indirizzo Scientifico, Classico,

Linguistico, Artistico e Scienze Umane), Istituto Tecnico Industriale Prof. Statale Bucci, Istituto Tecnico statale Oriani, Istituto Professionale statale Persolino-Strocchi, Ist. Professionale per Odontotecnici paritario a gestione privata Foscato, Istituto Professionale statale Alberghiero Artusi, Scuola Arti e Mestieri Pescarini, CEFAL ER, Ecipar.

Verranno individuati gli spazi specifici per lo svolgimento delle attività verificando che abbiano le caratteristiche adeguate, in particolare:

Spazi per i momenti formativi;

Spazi per la realizzazione dei laboratori

spazi per gli incontri

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Sono destinatari del progetto:

i ragazzi e le ragazze iscritti/e ai primi due anni di un Istituto secondo grado del territorio o ad un ente di formazione professionale, neo-arrivati o arrivati in Italia nell'anno precedente, che hanno cioè frequentato l'ultimo anno anche solo parzialmente delle scuole medie inferiori (40 – 60)

gli insegnanti degli istituti frequentati dai ragazzi e ragazze: 10 – 20

i famigliari dei ragazzi/e stranieri: 20 – 30

gli studenti che si renderanno disponibili ad essere tutor in un'ottica di peer education; la promozione della proposta verrà effettuata a tutti gli iscritti, si intende coinvolgere nelle attività di formazione un piccolo gruppo di pari per ogni scuola (5 per istituto circa 40 - 60).

Per quanto riguarda i risultati, individuiamo quelli legati all'efficacia delle azioni: adesione di ragazzi e ragazze del territorio (vedi destinatari); rafforzamento delle reti territoriali e collaborazione con soggetti del territorio (n. 10-15).

Per quanto riguarda l'impatto: maggiore partecipazione e integrazione all'interno del contesto scolastico, sviluppo di atteggiamenti di rispetto e apertura verso le diversità culturali, creazione di una rete di supporto tra studenti italiani e stranieri, incremento della conoscenza dei luoghi del proprio territorio e crescita senso di appartenenza; crescita partecipazione attiva giovanile all'interno dei propri contesti di vita; riduzione della percezione di solitudine e isolamento.

Per quanto riguarda i risultati prodotti: kit di benvenuto e prodotti dei laboratori.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Per la realizzazione del progetto Librazione attiverà sinergie e contatti in ogni territorio. Per quanto riguarda il privato, si attiveranno le relazioni in essere con gli enti del terzo settore in particolare con il mondo dell'Associazionismo (Penny Wirton, associazioni di cittadini stranieri).

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Oltre ai soggetti privati si intende consolidare la rete con i soggetti pubblici con particolare riferimento ai servizi dell'URF.

I partner della rete saranno, sulla base delle loro competenze, coinvolti attivamente nel progetto nelle seguenti modalità: partecipazione al Gruppo di Lavoro.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Si intende attivare un monitoraggio per verificare la corretta attuazione del progetto in relazione agli obiettivi posti, ai risultati attesi, ai tempi definiti e ai costi preventivati. Gli esiti del monitoraggio saranno analizzati in occasione degli incontri del Gruppo di lavoro e costituiranno la base per l'introduzione di eventuali correttivi al

percorso. Saranno presi in considerazione: indicatori di realizzazione: rispetto del cronogramma durante gli incontri di coordinamento; indicatori di risultato: es. numero dei partecipanti alla formazione, numero partecipanti ai laboratori, numero ragazzi destinatari degli interventi e loro familiari; monitoraggio del gradimento: es. gradimento.